

Risoluzione 5: Commissione femminista dell'USS

«Avanti per rendite uguali e solidali!»

Nel 2022, per una manciata di voti e con il pretesto della parità, ci è stata imposta l'età pensionabile a 65 anni per le donne. Il Tribunale federale si è rifiutato di dichiarare nulla la votazione, che era avvenuta sulla base di informazioni fuorvianti. E tutto questo mentre il cosiddetto sistema dei tre pilastri rimane molto iniquo. Tutte le promesse fatte durante la campagna AVS-21 per convincere noi donne ad aderire alla riforma non sono andate a buon fine. Peggio ancora, eccetto la 13esima mensilità AVS, che siamo riuscite a imporre grazie alla nostra iniziativa popolare e alla nostra lotta sindacale congiunta, tutte le altre misure annunciate comportano un peggioramento delle prestazioni pensionistiche.

Le disparità pensionistiche rispecchiano la nostra realtà fatta di iniquità salariali e a livello di carriera. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nel 2023 la rendita media delle donne in Svizzera ammontava a 36'108 franchi. Quella degli uomini era in media di 52'488 franchi, pari a una differenza di 16'379 franchi, ovvero il 31,2%.

Questo dato non è solo enorme, ma anche inaccettabile e ingiusto!

GUARDIAMO AL FUTURO

Insieme, noi del Congresso femminista dell'USS ribadiamo la nostra opposizione a qualsiasi ulteriore peggioramento delle nostre prestazioni pensionistiche:

- **Giù le mani dalla rendita vedovile!** Nel 2022, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha emesso una sentenza che obbliga la Svizzera ad eliminare la disparità di trattamento delle vedove e dei vedovi genitori di bambini. Grazie a questa sentenza, i padri vedovi hanno attualmente diritto a una rendita fino al pensionamento e non più solo fino al raggiungimento della maggiore età del figlio più giovane. Ora però il Consiglio federale ha annunciato un disegno di legge che mira ad abolire la rendita vedovile e a introdurre un sistema simile a quello precedente per i vedovi. I genitori vedovi riceverebbero una rendita fino al 25° anno di età del figlio o figlia più giovane, dopodiché la rendita verrebbe annullata. Questa misura è inaccettabile perché abbandonerebbe in preda alla povertà migliaia di persone, soprattutto donne. Vogliono farci credere che potremmo «recuperare» il tempo, lavorare a tempo pieno e fare carriera. In realtà non è così. Lotteremo contro l'abolizione della rendita vedovile e la sua estensione a tutti i genitori, indipendentemente dal sesso e dallo stato civile. La riforma vuole consentire di risparmiare con il pretesto della parità di trattamento. Per noi, l'uguaglianza deve essere ottenuta per tutti e tutte con il progresso sociale e non attraverso un adeguamento al ribasso delle prestazioni!
- **Lo splitting deve essere preservato!** In relazione all'iniziativa del partito il Centro per l'abolizione del tetto massimo delle rendite per le coppie è emersa un'idea pericolosa: abolire lo splitting con il pretesto che lo stato di famiglia non è più rilevante per il calcolo delle rendite AVS. L'abolizione dello splitting sarebbe un disastro per le donne e ridurrebbe le loro pensioni già più basse. Lo splitting è stato introdotto in occasione della decima revisione dell'AVS per compensare l'aumento dell'età pensionabile delle donne da 62 a 64 anni e consiste nel cumulare i redditi conseguiti dalla coppia durante il matrimonio per calcolare la rendita AVS. In cifre, la rendita delle donne sposate prima dello splitting nel 2024 ammontava in media a 1'572 franchi, mentre quella degli uomini era di 2'035 franchi, con una differenza del 23%. Dopo lo splitting, la rendita delle donne è salita a 1'719 franchi e quella degli uomini si è attestata a 1'776 franchi, pari a una differenza del 3%. Queste cifre parlano da sole. Lo splitting

non deve essere abolito in nessun caso! Al contrario, lo stesso meccanismo dev'essere applicato anche nel 2° pilastro per ridurre le disparità pensionistiche tra uomini e donne.

- **AVS 2030? No a un ulteriore peggioramento delle nostre pensioni!** Il Consiglio federale ha capito che è escluso un ulteriore innalzamento dell'età di pensionamento. Ciononostante, vuole peggiorare il livello delle rendite AVS in caso di pensionamento anticipato a 63 o 64 anni. Questa misura penalizza soprattutto chi ha un impiego a basso reddito, in particolare le donne, che non possono finanziare il pensionamento anticipato con il 2° pilastro. Ogni passo indietro da parte della destra spiana la strada a ulteriori misure di riduzione. Per questo ci opponiamo fermamente a qualsiasi riforma che metta in discussione i diritti che abbiamo conquistato. Ci opporremo a qualsiasi aumento (anche automatico) dell'età di pensionamento.

PER UN SISTEMA PENSIONISTICO SOLIDALE ED EQUO

Il Congresso femminista dell'USS invita l'USS stessa e le sue associazioni affiliate a impegnarsi per un sistema pensionistico femminista e solidale con pari diritti, che riconosca il lavoro retribuito e non. Anche oggi, le donne lavorano per lo più in settori a basso salario, part-time o in posti di lavoro precari. Inoltre, svolgono gran parte del lavoro domestico, educativo e di accudimento non retribuito, il che fa sì che le loro rendite siano mediamente inferiori di un terzo rispetto a quelle degli uomini. Invece di colmare questa lacuna di reddito creatasi durante la vita lavorativa, il nostro sistema a tre pilastri rafforza le disuguaglianze, perché è stato progettato per uomini con un posto di lavoro fisso a tempo pieno e ben retribuito.

Per questo motivo all'interno del movimento sindacale è necessario un cambio di rotta per quanto riguarda il sistema pensionistico. Dobbiamo lottare per un sistema solidale ed equo. Il 2° pilastro è iniquo, costoso e inaffidabile: da 20 anni le rendite diminuiscono, mentre chi è assicurato paga sempre di più. A ciò si aggiunge il fatto che le rendite del 2° pilastro spesso non sono indicizzate. Il 3° pilastro è soprattutto un business e un mezzo per ridurre le imposte per i lavoratori e le lavoratrici che possono permetterselo. Per questo chiediamo:

- **Un rafforzamento del 1° pilastro:** l'AVS deve finalmente adempiere al suo mandato costituzionale e consentire a tutte le pensionate una vita dignitosa. L'introduzione di una 13esima mensilità è stata un successo e un primo passo nella giusta direzione, ma non basta. Ora la 13esima mensilità dev'essere finanziata in modo solidale e le rendite devono essere aumentate.
- **Una riforma del 2° pilastro:** le evidenti disuguaglianze nel 2° pilastro devono essere eliminate introducendo meccanismi quali lo splitting e i crediti per l'istruzione, al fine di migliorare anche le pensioni delle donne.

A lungo termine, tuttavia, **è necessario passare a un sistema pensionistico socialmente equo ed ecologicamente sostenibile, che garantisca l'uguaglianza di genere.** La riflessione strategica per mettere in discussione il sistema inizia ora. Non possiamo affidare le nostre rendite ai mercati finanziari, come avviene già oggi con il 2° pilastro e il nostro tanto sudato 3° pilastro. Dobbiamo concentrare i nostri sforzi su un 1° pilastro solido. Dall'introduzione dell'AVS nel 1948, questo sistema ha superato diverse crisi finanziarie e affrontato senza problemi anche il crescente invecchiamento della popolazione. Sebbene sia stata ripetutamente profetizzata una bancarotta, nel 2024 l'AVS disponeva di un patrimonio di 55,4 miliardi di franchi. L'AVS è il modello pensionistico del futuro, ma deve poter beneficiare di più risorse e rendite più elevate per chiunque.

